



L'AFFARE CASTELLAZZI

Il fatto è noto. Castellazzi, segretario della Massoneria, è stato eletto deputato a Grosseto. Quelli illustri elettori di Grosseto hanno voluto dare al mondo una novella prova della eccellenza del sistema elettorale e della loro rara intelligenza: si sono fatti radicali, scelsero un campione radicale, lo hanno portato sugli scudi. Ma la cosa non piace ai moderati i quali si sono elevati contro Castellazzi ferocemente, lo accusano di avere tradito i condennati politici nelle carceri di Mantova nel 1852 e 53 e di avere concorso collo spionaggio a creare quei martiri celeberrimi, dando la spiegazione del linguaggio cifrato che serviva ai Comitati Mazziniani. Da parte sua Castellazzi si difende e denuncia le calunnie dei moderati a suo danno.

Non per quello che hanno valore in sé e Castellazzi coi suoi amici e i moderati; ma perché tutti hanno parlato e parlato di questo fatto, e alcuna cosa istruttiva contiene, aggiungiamo una noterella dell' *Osservatore Romano* a quelle che ne abbiamo detto anche noi.

Il Finzi, senatore, coinvolto egli pure nel processo di Mantova, è stato il più incalzante accusatore del Castellazzi; ma anche non curando il Finzi, è provato che una voce entusiasta, insistente, accusava il Castellazzi di tradimento, al punto che nel 1866 un giuri di Garibaldini lo ribellò. Nondimeno il Castellazzi salì a Segretario della Massoneria, posto gloriosissimo: come avvenne questo? Perché il Castellazzi si mantenne nemico accerrimo della Religione e del diritto, o con ciò ha dimostrato tale virilità di animo e onestà di vita da indurre a credere che o non sia mai stato colpevole o della colpa abbia fatto bastevole ammenda. La massima del liberalismo è questa: "Ti si perdona molto perché hai odiato molto Dio e Chiesa Cattolica. — anzi, l'odio tuo ci persuade che non hai potuto commettere colpa giammai." Tale massima fu applicata al Castellazzi. I cattolici hanno per massima: "Ti si perdona da Dio perché calpestando il delitto consacrasti il tuo amore a Dio." Quale differenza! là odio, qui amore; là uomini che riabilitano, qui Dio che riannette nella sua carità il pentito.

Quanto al Finzi che accusa il Castellazzi, non è possibile prestargli piena fede. Come credere a codesta pattuglia di vecchi moderati incalliti nella menzogna, fautori di una politica ipocrita, e spudatamente bugiarda, i quali hanno rovinato il paese, oltraggiato la coscienza pubblica, ripetuto le infamie dei giudici contro il Vicario di Cristo, brutti di sangue fraterno, orridi di spoglie rapite a onesti cittadini, vigliacchi coi forti, superbi e iniqui colle vittime, impinguatisi immiserendo altrui? Castellazzi sarà sì e no traditore; può ben esserlo stato se congiurava con chi ordiva assassinii contro uomini che occupavano la stessa "cattedra" del di lui padre; può esserlo stato se poi' anzi fu tanto indiccato da ripetere che si fa scontare a lui la qualità di figlio di un Commissario austriaco; ad ogni modo né Finzi, né Poma, né Guicciardi, né altri di tali piagnoni da *Perseveranza*, da *Pungolo*, da *Gazzetta di Mantova*, non sono attendibili, perché più tristi di Castellazzi e ligi a un partito di spioni, di mentitori matricolati e di mestiere, di ladri.

Quando Castellazzi attizzava odio contro la Chiesa cogli scritti suoi, dove erano i suoi odierni accusatori? Allora Castellazzi valeva qualcheduno, era buon scrittore, bravo cittadino, apostolo, la massoneria lo esaltava a segretario della stessa setta, i liberali tutti lasciavano che lo sciagurato giovasse alla causa comune di corruzioni. Ora che Castellazzi è eletto a Grosseto, sbucano fuori gli arruffoni istizziti che il mestolo non sia più nelle loro mani e sempre più s'accocci in mano d'altri, e tentano esporre Castellazzi alla gogna, e la loro fede di congiurati che salvaronsi la pelle mettono innanzi come argomento a essere creduti. Questo abbassamento morale dei moderati supera le previsioni.

Che se Castellazzi è colpevole, oh! diteci, quali tipi di liberali dirigono in Italia l'opinione e la cosa pubblica? E' la massoneria che spadroneggia, e simili arnesi la massoneria onora? Se Castellazzi è innocente, guardate il quale mandria di onesta gente sono tutti questi moderati calunniatori. E sono questi farabutti che stanno sul candelabro; o Castellazzi traditore, o i moderati indecenti denigratori.

Dol resto la congiura del 1852 è certa; il tribunale austriaco ha proseguito i congiurati ben più mita ed equo del governo italiano moderato, il quale ha stampato in fronte la legge Pica e la legge Crispi, leggi della delazione, del sospetto, della inquisizione delle intenzioni. Non ci ripugna credere che il Castellazzi sia stato la vittima di una procedura costretta a avanzare in un campo chiuso tra le tenacità dei comitati mazziniani. Anche in tempi ordinari le magistrature moderne non costituiscono colle loro sentenze — eccetto nei casi evidenti — né la rovina nella estimazione pubblica, né la riabilitazione di un uomo. La passione domina i tribunali, la passione non è giudice attendibile.

Intanto si sa, come il Finzi confessa, che i *martiri liberali* non bisogna guardarli d'avvicino, se no il fiato avvizisce l'alloro che la partigianeria e la retorica hanno loro posto sulla fronte. I martiri cristiani amano la luce, ma questi altri vivi e morti preferiscono la oscurità; il loro onore è tutto l'invenzione poetica di persone intese a sfruttarne il delitto!

Anche si sa che i liberali consumavano assassini come mezzi a riuscire nelle loro imprese. Assassini, menano vanto di aver tramato contro la vita dei loro simili; costoro presiedono alle sorti d'Italia, fissano le leggi della moralità, insegnano coi libri, coi giornali, nelle scuole. I clericali liberali non vogliono che i cattolici come tali si interessino di politica, perché le leggi superiori di onestà alle quali la politica ha pure da informarsi, sono dettate dagli assassini del liberalismo presentati come martiri!

Quanto è bella, quanto è cara all'anima la professione aperta chiara, costante della verità, di tutta la verità! Chi non sente indignazione del connubio che il clericoliberal propone con persone che hanno assolutamente smarrito il senso cristiano non solo, ma il senso naturale della moralità? Chi avrebbe pensato che sulla tomba dei *martiri* di Belfiore, gli stessi fratelli superstiti avrebbero sparso il disonore, e che l'aura del perseguitato sarebbe scomparsa sotto il marchio ignominioso del persecutore insidioso e traditore, e la palma sarebbe stata mutata in vile pugnale settario? Nulla si ignorava, ma le rivelazioni degli stessi congiurati danno novità alle vecchie notizie. Poveri *martiri* Castellazzi, Finzi, i vostri amici divolgono i fiori artificiali del vostro cimitero!

La difesa del Castellazzi pubblicata dal *Fascio*, incomincia col riferir alcune lettere di amici, allo scopo di persuadere il Castellazzi a mantenersi nel silenzio, lasciando che alla Camera alcuno degli amici suoi facesse le sue difese. Poi dice di dover parlare per l'onore dei suoi elettori; e dopo aver smantato che abbia nel processo di Mantova tradito i colleghi, a prova di sua innocenza dimostra che egli ove avesse voluto compiere la missione che gli si voleva attribuire avrebbe potuto rivelare molte altre cose o parecchi altri complici. L'argomento è negativo; e non distrugge la prima accusa. Alle imputazioni il Castellazzi risponde respingendole dicendo che sono fango e non se ne cura. Tale difesa è debole.

Scrivono da Firenze al *Pungolo* di Milano in data 24 corrente:

"Posso darvi notizia positiva di un fatto assai grave, il quale si connette intimamente con la polemica che si agita nella stampa italiana per l'affare Castellazzi. Il dottor Pietro Cironi, egregio cittadino di Prato, possedeva fino a questi giorni la corrispondenza del suo defunto fratello Pietro con Mazzini e Poma. Chi potè leggere — e non furono pochi — in passato, quelle pagine interessanti e memorabili, trovò e ricorda che in una lettera del Poma leggevasi le seguente frase testuale: "Quel tristo di Castellazzi, non contento di averci denunziati, per assicurare meglio la sua impunità, aggravò la nostra posizione."

"Or bene, mentre alcuno qui in Firenze pensava a fare appello a quelle carte per ottenerne prova irrefutabile della responsabilità del Castellazzi, si è venuto a sapere che un ricco signore, legato al Castellazzi stesso per intima amicizia personale e politica, si rivolse nei giorni scorsi al dott. Cironi e comprò da lui tutta ed intera la corrispondenza sopra accennata. Chi fece il prezioso acquisto è persona tanto facoltosa da potersi permettere il lusso di questa prova di amicizia; ma il

fatto della compra parla con una eloquenza tale, da rendere inutile qualunque commento."

C'è pericolo che il ricco signore sia un emissario della Massoneria, che coi quattrini della Loggia abbia cercato di salvare il segretario generale del Grande Oriente!

NOSTRE CORRISPONDENZE

Venezia, 27 ottobre 1884.

Un incendio che poteva avere conseguenze terribili si è sviluppato sabato sera in una bottega di vendita di colori. Pare che la causa sia accidentale; il garzone sul far della sera si mise a versare in un recipiente della benzina avendo vicino il lume. Come avvenne non si sa, fatto sta che la benzina si accese e in pochi minuti la bottega era una fornace. In men che non si dica tutti i negozii vicini si chiudono; si grida da ogni parte al soccorso; si telefona a tutti i distaccamenti dei pompieri, vengono in breve tempo carabinieri, guardia municipale e di pubblica sicurezza; accorrono anche le truppe di linea accaserate a S. Zaccaria ed i soldati di marina colla pompa a vapore. A quest'ora l'incendio è spaventoso; dietro la bottega incendiata c'è un deposito d'oli e di fiammiferi, più in là un deposito di carta; al di sopra, di faccia, in fianco case e botteghe vecchie. Alle sette e mezza circa, il fuoco è quasi spento, ma quanto c'era in quel negozio è perfettamente distrutto; il danno per l'inquilino si fa ascendere a 15,000 lire, per il proprietario dello stabile a circa 6000 lire. La bottega apparteneva alla ditta Candiani-Zanetti ed è situata in Sa. Filippo e Giacomo; il proprietario è un signore di Padova.

I fogli cittadini colgono quest'occasione per raccomandare alle competenti autorità di non permettere che tanta roba infiammabile si agglomeri nel centro della città, in mezzo a tanta gente, ma si assicurino che è un parlare al deserto o un lavare la testa all'asinio. E' la storia d'ogni giorno e di tutti i tempi; si bada tante volte a cose di nessun momento e si trascurano le importanti. Il mondo è sempre andato così!

Il principe Giovanelli nella luttuosa circostanza della morte di sua madre ha elargito 8000 lire alla Congregazione di Carità, 2000 all'Istituto Canal ai Servi, 1800 agli Asili Infantili ecc. ecc. Si vede che il principe non vuole smentire la fama che giustamente gode e segue i magnanimi esempi materni. Orado che si apparecchi un solenne funerale ai Ss. Ermagora e Fortunato nel dì trigesimo della morte della compianta principessa.

Nel prossimo carnevale avremo da divertirci. La società proprietaria della *Fenice* riunitasi per la centesima volta ha stabilito di spendere 60,000 lire. L'imprenditore è bell'e trovato: si daranno 50 rappresentazioni nel solo carnevale e senza ballo. Benissimo! Sarà tanto di guadagnato per la moralità e noi potremo più liberamente godere il nostro teatro. I vostri lettori, se vogliono approfittare, sono avvisati.

Mi si dice che in seno alla Società di mutuo soccorso fra cuochi e camerieri siano scoppiati dei dissidii a proposito di alcune penzioni che dovrebbero percepire nove dei vecchi soci. La seduta dell'altro giorno fu burrascosissima; da una parte s'erano schierati i giovani che domandavano lo scioglimento della società, dall'altra i vecchi che colto Statuto alla mano volevano la pensione. La nuova seduta è indetta per il giorno 3 novembre. La società di mutuo soccorso fra cuochi e camerieri è composta di 105 individui ed ha un capitale di più che 60 mila lire.

Ed ecco un'altra prova che queste benedette società a Venezia non vogliono attecchire. Dal 1886 a questa parte si è molto lavorato, ma poco si è fatto: o vivono una vita tiepida, o per qualche ragione si sciogliono. Non è mica per questo che io sia dispiacuto, tutt'altro; ma come non possono attecchire le società liberali di questo genere così non possono attecchire neppure le nostre. Anche noi abbiamo tentato più volte, ma abbiamo fatto poco.

Il Ghetto ieri era in festa, perchè un Isaacchetto od un Abramino illustre che abita a Londra compì il centesimo anno di età. Ci furono damaschi, luminarie, musica, frittelle ecc. e una moltitudine di gente che non si ricordava di aver mai visto il ghetto a festa.

In luogo del compianto cav. Carlo Combi fu nominato membro della Commissione per gli Istituti Pii l'egregio conte Antonio

Donà dalle Rose, consigliere comunale della parte cattolica. Io sono certo che se i nostri Istituti hanno perduto un valido protettore nel Combi ne hanno trovato un altro non meno valido nel Donà. Questi ha già cominciato le sue visite domandando spiegazioni e informazioni su tutto.

Torino, 27 ottobre.

La chiusura dell'Esposizione e la distribuzione delle ricompense — La Massoneria all'Esposizione — Visitatori — I Congressi presenti e futuri — Mortalità — Croce Bianca — La vendemmia.

Il Re ha telegrafato che il 3 di novembre partirà da Monza, e che il giorno 4 sarà qui con la reale famiglia per presiedere la distribuzione delle ricompense agli espositori. Sarà questa la solennità di chiusura, della mostra, la quale si manterrà bensì aperta fino a tutto il 15 e forse anche più in là, ma avrà carattere di fiera. Gli espositori potranno vendere le loro merci e gli acquirenti esportarle, e così si avrà un vantaggio per tutti.

Del resto l'Esposizione ha vissuto ormai abbastanza per provare due cose: che le esposizioni non fanno la fortuna di nessuno; che la politica guasta tutto e manda a gambe levate anche i progetti migliori.

La Massoneria indisse questa esposizione, la condusse a compimento e le imprese in fronte il suo carattere. Oramai il fatto è così evidente e notorio che non giova smentirlo. Ebbene la Massoneria colle sue mire occulte uccise il proprio nato, e sotto il manto di velluto con cui volle coprirsi, lasciò vedere gli ughioni e il sozzo pelo della mala bestia.

I cattolici — non tutti in verità — si lasciarono cogliere ancora una volta a questo tranello, montato con perfidia unica, e non seppero che molto tardi di aver servito al trionfo dei loro audaci persecutori.

Le ingiustizie contro le società cattoliche operaie, il padiglione del *Risorgimento*, i discorsi pronunziati, tutto prova l'intento dei massoni e tutto dimostra come in Italia la rivoluzione sia ben lontana dal ripetersi nella guerra contro ai cattolici.

Stiamo in sull'avviso!

Ieri l'Esposizione fu visitata da circa quarantamila persone, e si ebbe un introito di ben 20 mila lire. Le società operaie con bandiera erano in gran numero e pareva di assistere ad una sfilata di trionfatori. Infatti ritornavano tutte da desinare.

Continuano le sedute dei due Congressi contro la fillossera e sui mezzi per incoraggiare la fabbrica della birra in Italia. Le discussioni sono animate, perchè ad entrarvi partecipano scienziati di gran conto e birrai di importanza.

Dopo di questo verrà ancora il Congresso dei veterinari e poi si chiuderà la serie di essi per quest'anno. Sarà riaperta questa primavera e finirà poi di nuovo nell'autunno.

Per l'anno venturo sono già annunziati 11 Congressi.

Sebbene, grazie al cielo, né a Torino né nella provincia abbiamo il cholera, tuttavia la mortalità è in grande aumento. Nei primi 25 giorni di questo mese d'ottobre abbiamo avuto ben 160 morti più dell'anno scorso, cioè un aumento giornaliero di sei morti in proporzione del mese corrispondente dell'anno 1883.

E' ricomparsa la difterite, e vi fu anche qualche caso di vaiuolo, ma non hanno assunto né proporzioni né carattere epidemico.

Ad ogni buon conto si è costituita una *Croce Bianca*, associazione per l'assistenza personale dei colpiti in caso di pubbliche epidemie e disgrazie. La compongono molti medici, alcuni pubblicisti ed una accolta di signori caritatevoli.

Mi duole soltanto che la bella e caritatevole istituzione abbia carattere assolutamente laico. Qualche po' di religione lo starebbe così bene!

Abbiamo avuto una pessima vendemmia. Si calcola un raccolto del 10 al 25 per cento sugli anni scorsi. La talune località non si è raccolto un grappolo d'uva. Il prezzo del vino è salito rapidamente: da 38 a 64 lire all'ettolitro!

Consoliamoci coll'acqua potabile.

D. FABRO

Governo e Parlamento

La storia naturale nelle scuole ginnasiali-liceali

Il Consiglio superiore d'istruzione pubblica ha deciso che il corso di storia natu-

rale sia così distribuito nelle scuole secondarie: nel 1. e 2. anno di ginnasio, botanica, zoologia descrittiva; nel 1. anno di liceo, struttura e funzioni degli esseri viventi; nel 2. anno di liceo, mineralogia; nel 3. anno geografia fisica.

Notizie diverse

Grimaldi ordinò siano smentite tutte le notizie che si fanno correre in Germania circa prossimi grossi fallimenti in Italia, e che esortano i negozianti tedeschi a non concludere affari con gli italiani.

Assicurasi che l'on. Ferracciù, guardasigilli, dimetterà prima dell'apertura della Camera in causa delle rimostranze fategli da Mancini e da Coppino per la lettera da lui diretta a Sbarbaro.

Dicesi che succederà ai Taliani, che già fu guardasigilli dal 19 dicembre 78 al 3 luglio 79 e che fece poca buona prova.

L'onor. Coppino notificò al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica che fu omessa per errore la indicazione dell'università di Roma nella domanda presentata dall'avvocato Sbarbaro, per ottenere la libera docenza.

Notificò inoltre il ministro allo stesso Consiglio che la facoltà di giurisprudenza di Roma, restringendosi alla questione scientifica, aveva dato parere favorevole alla domanda dello Sbarbaro.

Venne distribuita la relazione di La Cava sulla legge comunale e provinciale. Essa contiene le note innovazioni.

L'antica legge consta di 261 articoli. Quella proposta dal ministero ne ha 270; la Commissione ne propone invece 309.

Nella relazione, oltre i documenti vi sono tre appendici di legislazione comparata.

La riforma della legge provinciale e comunale sarà messa in capo dell'ordine del giorno alla riapertura della Camera che è fissata al 26 novembre.

ITALIA

Girgenti — Col treno di ieri sera 26 — telegrafano da Girgenti — proveniente da Porto Empedocle era stata spedita la somma di 25,000 lire, rappresentanti i versamenti erariali della provincia.

Giunto il treno al tunnel, rallentando la corsa, alcuni maldandini uscirono dal vagone di 3 classe in cui viaggiavano, giunsero, cominciando sui predellini, al vagone postale, e vi entrarono.

Dentro non c'era che l'impiegato Guarai. Questi fu sopraffatto e ridotto all'immobilità; le 25,000 lire furono rubate.

Napoli — Il Cardinale Arcivescovo Sanfelice scrisse una lettera al sindaco Amoro colla quale lo ringrazia dell'opera pietosa e illuminata data a pro degli infelici, e conchiude invocando la divina benedizione sugli amministrati ed amministratori.

I negozianti della via del Duomo, dei Mercanti e di altre strade di Napoli venerdì hanno tenuto chiusi i loro negozi. Alle porte dei magazzini si vedeva apposta questa scritta a stampa: Chiuso in onore del nostro prolettore S. Genaro.

Con questo atto di religioso ossequio i commercianti, in vista del cholera pressoché fiotto, hanno adempito ad una promessa fatta al loro glorioso Santo tutelare nei giorni in cui il cholera faceva strage.

Roma — Domenica i radicali si recarono a Vigna Gloria per commemorare il fatto d'arme dei 76 garibaldini comandati dai fratelli Cairoli, che furono rotti e sgommati da 46 carabinieri pontifici.

Alla dimostrazione parteciparono un centinaio di persone, compresi molti ragazzi (il Secolo per non sbagliare li fa ascendere addirittura a 2000!) Le guardie e i carabinieri sorpassavano il centinaio. Parlarono Albani e Pennesi il quale involò contro Depretis che fu chiamato il servitore della Monarchia. L'ispettore di P. S. interruppe l'oratore. Un altro oratore ricordò Oberdan. Si udirono varie voci di morte all'Austria, abbasso il Vaticano, viva Castelfranco, abbasso Finzi. La polizia tacque. Vennero appese alcune corone con nastri rossi, e così finì tutto.

La festa di beneficenza promossa dal Circolo di S. Pietro a Villa Borghese ebbe uno splendidissimo risultato.

HISTERO

Russia

Telegrafano da Pietroburgo che in seguito alla scoperta della nuova congiura contro lo Zar, un colonello di cavalleria di quarant'anni a Odessa che vi era impiegato, si è suicidato. Nella stessa città è stato scoperto un passaggio sotterraneo lungo dieci metri sotto l'ufficio postale.

Inghilterra

In un dispaccio da Londra alla Gazzetta d'Italia si legge la seguente notizia che riproduciamo per debito di cronisti:

« Si tace la notizia in Inghilterra di un tentativo d'assassinio diretto sulla regina Vittoria. Nel momento in cui traversava il suo giardino una palla di rivoltella la sfiorò. »

— Domenica in Hyde Park fu tenuto un grande meeting contro la Camera dei Signori.

Maigrado soffiò un vento gagliardissimo vi presero parte circa 80,000 persone.

Sveolavano sopra la folla enormi bandiere su cui leggevasi:

« La Camera dei Lords è pericolosa, inutile, bisogna abolirla. »

Su un cartello era dipinto Guglielmo Gladstone vicino a due scori recatogli da operai fasciati dai colori nazionali. Sotto spiccavano le parole: Abbasso i Lords!

Furono pronunciati parecchi discorsi: quando gli oratori finivano dicevano: bisogna abolire la Camera Alta, 80,000 cappelli si agitavano in aria in mezzo a grida frenetiche.

Alcuni oratori asserivano essere la proponente volentà del popolo che la Camera Ereditaria ceda, essi stessi, i Lords, sono convinti essere loro impossibile di governare l'Inghilterra.

Si citò la dichiarazione di Wellington: « fate insorgere il paese » e si giurò solennemente, invocando la testimonianza di Dio, di stare uniti finché il grande intento democratico non sia ottenuto.

La casa di lord Salisbury capo partito conservatore era custodita dentro da 19 policemen e fuori dai detectives.

Quando la folla passò davanti a quella casa e davanti al Criterion ed al Carlton club (seuservatori) lanciò un sabbice di fischi.

Belgio

I borgomastri firmatari dell'accordo dei comuni si sono riuniti giovedì nel gabinetto del borgomastro di Bruxelles, ed hanno preso la decisione di sottoporre ai loro consigli comunali rispettivi la proposta di votare una domanda per l'abrogazione della legge sulle scuole.

— La Stefani ci reca i nomi dei componenti il nuovo Ministero Belga. Il presidente e altri tre appartengono al Ministero caduto, gli altri sono della scuola cattolicoliberalista.

L'Univers non crede che il nuovo ministero composto in siffatte condizioni possa essere vitale.

Probabilmente sarà un Ministero di transizione, a cui verrà forse affidato il compito di fare le elezioni.

Ad ogni modo l'atto compiuto dal re è certamente un atto di abdicazione per parte della Corona, e i liberali, inorgoglit di questo facile trionfo, ornato colla minaccia delle barricate incominciano già a dire che l'uscita di Malou, Wosté e Jacobs non basta a soddisfare l'opinione pubblica, e che si vuole addirittura un Ministero che sciolga la Camera, riconvochi il paese alle elezioni generali e quindi si abolisca la legge scolastica.

Il Corriere di Bruxelles dice sapere in modo assolutamente certo che i grandi Sovrani d'Europa hanno felicitato S. M. Leopoldo II pel discorso giusto e severo già da lui rivolto borgomastri che si compromisero nelle dimostrazioni anticostituzionali contro la legge scolastica.

Il primo dispaccio regale era della Regina Vittoria.

I liberali pensano essi all'impressione che farà sui Sovrani stranieri la notizia che il Re ha ceduto alle minacce della stampa liberale, alle violenze della piazza, e che ha dato in loro balla l'ordine legale e legittimo?

Cose di Casa e Varietà

Incendio in Chiesa. Verso le ore 9 pom. del 20 corr. quelli di Liessa (Grimaldo) si accorsero che andava a fuoco la loro Chiesa. L'incendio si sarebbe sviluppato per faville sfuggite dal tabiolo durante le sere funzioni che avevano avuto luogo poco prima. Andarono perduti alcuni mobili ed arredi sacri pel valore complessi-

sivo di L. 219, ma se i soccorsi di quei terrazzani non fossero stati lodovamente pronti il danno sarebbe stato molto maggiore.

Giucco e coltellata. Incan Antonio da Rodda (S. Pietro) sore fu avvolta prova per questioni di giuoco con Juratig Andrea, con un coltello lo ferì alla mascella sinistra e poi prese il largo. Lo Juratig ne avrà almeno per 10 giorni e potrà anche restare deformato.

Disgrazia. Quaglia Matteo di Polcenigo ritornando l'altro giorno dal campo carico d'un fascio di canne di gravoturco gettò giù il fascio senza accorgersi che gli stava vicino il piccolo figlio Fioravante d'anni 6 che colpito da quel fascio riportò una gravissima frattura della gamba guaribile in 40 giorni.

Strada Spilimbergo-Mantigo. Il R. Prefetto rende noto: Il Consiglio provinciale in adunanza 18 settembre n. s. ha stabilito di non comprendere per ora fra le provinciali la strada da Spilimbergo a Mantigo.

Esso Consiglio però si è riservato di ritornare sulla propria deliberazione, se i Comuni interessati assumano entro sei mesi e si obblighino a concorrere con un quarto della spesa totale, ossia colla metà della quota provinciale.

Corte d'Assise di Udine. Sezione I.a del IV trimestre. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella I.a Sessione del IV trimestre 1884.

Novembre 13. De Marco Rosa, infanticidio, test. 4, dif. Tamburini. Pubblico Ministero Procuratore del Re.

14-15. Della Pietra Caterina, infanticidio, test. 6, dif. Girardini, P. M. Id.

18-19. Raffaelli Gio Batt, ferita volontaria, test. 8, dif. Baschiera, P. M. cav. Tadiello.

20-21-22. Greggi Paolo, mancato assassinio, test. 18, dif. Schiavi, P. M. Id.

25-26. Vecil Giovanni e Perissutti Gio. Maria, mancato assassinio, test. 10, dif. D'Agostini e Rouchi, P. M. Id.

27. Meret Antonio e Maruzzo Valentino, incendio, test. 26, P. M. Id.

Esami di segretario comunale. La Sessione ordinaria di esami da tenersi in tutte le Prefetture del Regno avrà luogo nei giorni 15 e seguenti del prossimo venturo mese di dicembre e a tali esami verranno ammessi non solo coloro che fecero pervenire le loro istanze in tempo debito per la Sessione che doveva essere aperta al 1 settembre p. p.; ma anche tutti gli altri che faranno pervenire entro tutto il mese di novembre p. v. al protocollo di questa Prefettura, regolare istanza in carta da bollo, corredata dal certificato penale relativo.

Alla presente sessione d'esami saranno ammessi anche coloro che non sieno forniti della licenza ginnasiale e di scuola tecnica.

Pel colerosi abbiamo ricevuto dal R. mo Plevano di Mortegliano L. 41.51, delle quali 35.80 raccolte a Mortegliano e L. 5.71 a Lestizza. Altre L. 2 ci vengono portate nei giorni scorsi allo stesso scopo del R. D. Luigi Nigris.

Questo offerta lo spediremo subito all'Em.mo cardinal Sanfelice Arcivescovo di Napoli.

Da Trivignano ci viene riferito che l'altro ieri venne colà scoperto un bell'affresco sulla facciata di casa Terossi spicciante la piazza. Rappresenta l'Immacolata del Marullo ed è opera di un bravo quanto modesto chierico del nostro Seminario l'egregio giovane Iginio Fusiolo il quale consacra le ore di ricreazione allo studio del disegno e della pittura. D'altri suoi lavori ebbe a parlare in addietro il nostro giornale. L'affresco di Trivignano è il primo lavoro nel genere eseguito dal Fusiolo e chi ci scrive dice che è lodevolissimo, essendo ritratto il capolavoro del celebre artista con una perfezione ammirabile, e che qualunque veduto questo primo saggio del Fusiolo non sarebbe alieno dall'affidargli lavori di più gran mole ed importanza.

Le nostre congratulazioni all'egregio Fusiolo.

Tassa di esercizio e rivendita 1884. Il Municipio di Udine avvisa:

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista suppletiva 1884 della tassa suddetta, come prescrive l'art. 22 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che detta Lista starà depositata nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15, decorribili dalla data del precedente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminare e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filigranata da centesimi 60, corredata dei necessari documenti e prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, il 29 ottobre 1884.

Il Sindaco

L. DE PUPPI

Riduzione dei viaggi ferroviari. Postali d'accordo i ministri delle finanze e lavori pubblici, quest'ultimo trattò e ottenne dalle amministrazioni ferroviarie che il beneficio della riduzione di tariffa oggi accordato agli impiegati dello Stato e alle persone della famiglia con lui conviventi, sia esteso a queste ultime anche quando morto il capo della famiglia esse desiderano di lasciare l'ordinaria residenza che avevano comune con lui per recarsi al domicilio eletto.

MARINO SACRO — Mercoledì 29 — S. Martello Papa

TELEGRAMMI

Bruxelles 26 — Il Re alle ore 5 pom. ha approvato la costituzione del nuovo gabinetto così: Beernaert alla presidenza e finance, Devolder alla giustizia. Thonissen all'interno ed all'istruzione, Garaman-Chimay agli esteri, Demoreau all'agricoltura, Ponthus alla guerra, Peereboom ai lavori pubblici.

Bruxelles 27 — Il Moniteur pubblica il nuovo ministero.

I ballettisti hanno dato qualche maggioranza in favore dei liberali; eccitarono poco interesse.

Avvennero gravi disordini a Morialme e Rouaix.

La Regina si recherà in Austria per qualche tempo.

Berna 27 — Ecco il risultato generale delle elezioni: I conservatori hanno perduto un seggio a Berna; i radicali hanno perduto uno a Friburgo, due a Ginevra e uno a Saint Gall. I cantoni di Soletta, Sciaffusa, Appenzel, Zurigo e Turgovia hanno mantenuto la loro deputazione al Consiglio degli Stati.

Vienna 27 — La Politische Correspondenz annunzia che la popolazione albanese di Voles si sollevò, saccheggiò ed abbruciò tre villaggi massacrandone gli abitanti.

Lisbona 27 — Il diario ufficiale pubblica le ordinanze reali biasimanti il vescovo di Guarda e l'arcivescovo di Goa perché raccomandarono ai loro diocessani l'osservanza dell'enciclica del papa Humannus genus senza sottoporla al placet regio la conformità alle leggi.

Berlino 27 — Il consiglio federale decise di riconoscere il rappresentante del ducato di Brunswick nominato dal consiglio della reggenza.

Roma 27 — Dalla mezzanotte del 25 alla mezzanotte del 26: un decesso di colera in provincia di Brescia — 11 in provincia di Napoli — 4 in provincia di Novara.

Dalla sera del 25 alle 9 di stamano 5 decessi di colera in provincia di Chieti.

Parigi 27 — Nel castello d'Eu, venne solennemente battezzato il secondo figlio maschio del conte di Parigi. Fu suo padrino Francesco Borbone ex re di Napoli. Erano presenti alla cerimonia tutti i principi Orleans.

Cologna Veneta 27 — Oggi fu denunciato un caso di colera sporadico avvenuto in città.

Il colpito è un individuo proveniente dal Mantovano.

Finora le condizioni dell'ammalato non sono gravissime.

NOTIZIE DI BORSA

28 ottobre 1884

Table with 2 columns: Date and Price. Rows include gold, silver, and banknotes.

Carlo Moro gerente responsabile



